



ILLIMITY

IMPARARE DAL PASSATO PER CAMBIARE IL FUTURO

L'analisi sull'attualità di Corrado Passera, CEO di illimity, dall'energia alla crescita del Paese, ha evidenziato l'importanza del saper imparare dagli eventi che si sono susseguiti nel tempo

DI LEOPOLDO GASBARRO

Per creare un futuro migliore, basterebbe saper imparare da ciò che è stato. È questo uno dei messaggi più forti lanciati da Corrado Passera, CEO di illimity, ai nostri microfoni.

Mariano Rumor 49 anni fa parlò di un'austerità pesantissima, non delle domeniche a piedi vissute per pochi mesi, ma di "un mondo che doveva ripensare completamente lo sviluppo economico perché non ci sarebbe stato". Eppure, non è andata così.

"Non abbiamo saputo imparare abbastanza dalla

4%

LA CRESCITA
DEL PIL ITALIANO
PREVISTA NEL 2022
NONOSTANTE
LE DIFFICOLTÀ
DEL PAESE

Storia. L'eccesso di concentrazione sul fronte energetico nelle mani della Russia era evidente da tempo. Dieci anni fa al governo mi rifiutai di realizzare un nuovo gasdotto con la Russia, il South Stream, e ci concentrammo sulla realizzazione del gasdotto Tap dall'Azerbaijan che potrebbe portarci fino a 20 miliardi di metri cubi di gas all'anno rispetto ai 10 di oggi. Inoltre, aumentai la capacità di estrazione in Italia da 8 a 14 miliardi di metri cubi. Purtroppo, negli anni successivi questo livello non solo non è aumentato, ma è addirittura sceso a 4. Avevamo avviato le pratiche per realizzare due rigassificatori a Porto Empedocle e Gioia Tauro: anche questi mai

Corrado Passera,
CEO di illimity,
immortalato
nell'headquarter
milanese della
banca digitale
italiana

realizzati. Insomma, guardiamoci allo specchio: questa crisi era evitabile, ma purtroppo negli ultimi anni si è preferito investire a breve termine piuttosto che su interventi strutturali”.

Secondo lei c'è più o meno Europa dopo quello che sta succedendo e quale futuro può avere questo continente?

“C'è più Europa. Durante la pandemia abbiamo toccato con mano la capacità di reazione dell'Europa che ha saputo avviare interventi di carattere federale, come gli Eurobond, a sostegno dell'economia. Si è trattato di iniziative inedite che mi auguro di veder presto replicate, non più solo per affrontare un'emergenza, ma per sostenere la crescita strutturale. Con il NextGeneration EU abbiamo dimostrato che, tutti insieme, possiamo giocare da grande potenza: dobbiamo proseguire in questa direzione se vogliamo competere con le altre grandi potenze, cosa che nessun singolo stato è in grado di fare da solo”.

Abbiamo visto tutto quello che sta capitando nel mondo delle crypto. Sta emergendo anche la novità delle monete digitali delle banche centrali. Come valuta quello che sta per avvenire in questo settore?

“Il mondo crypto è articolato: ci sono le piattaforme blockchain, strumenti di innovazione potenzialmente utili, che andrebbero però rese meno energivore e più trasparenti per evitare transazioni anonime. Ci sono crypto assets come i bitcoin: ognuno è libero di investirci, ma serve informare correttamente i risparmiatori dei rischi connessi a questi asset virtuali, molto volatili e manipolabili, oltre che molto energivori. Sono molto critico sulle cosiddette stablecoin che pretendono di essere convertibili e che spesso non lo sono. Se poi li volessimo considerare convertibili allora sarebbe come dare libertà di stampa di moneta: credo che nessuno stato decente cedrebbe a operatori privati il controllo sulla propria politica monetaria. Sono invece favorevole alle valute digitali regolate dalle



GUARDA IL VIDEO
LA VIDEOINTERVISTA
COMPLETA
REALIZZATA CON
IL CEO DI ILLIMITY
NELL'HEADQUARTER
MILANESE DELLA
BANCA DIGITALE

banche centrali, come l'euro digitale, che non vuol dire creare una nuova valuta né tantomeno centralizzarne la gestione, ma solo mettere a disposizione una nuova modalità di fruizione. Dobbiamo accelerarne la creazione se vogliamo che la nostra moneta resti competitiva con quella delle altre potenze mondiali come Cina e Usa, già molto avanti – soprattutto la prima - su questo fronte”.

Siamo più vicini al controllo dell'inflazione e, soprattutto, ci sarà o meno la recessione?

“La recessione è evitabile, ci sarà solo se non faremo ciò che serve per evitarla. Abbiamo aziende dinamiche e resilienti. Chiuderemo l'anno con un PIL in crescita quasi del 4% e 600 miliardi di export. Dovremo quindi mantenere la barra dritta sugli investimenti pubblici e privati e creare le precondizioni per l'aumento della produttività mentre al contempo aiutiamo le famiglie e le imprese più colpite. Quanto all'inflazione, è una minaccia, ma in Europa nasce dall'offerta e non dalla domanda come negli Usa. Probabilmente in America l'unica cura è l'aumento dei tassi, mentre se in Europa continuiamo a curare l'inflazione solo con strumenti monetari, rischiamo di creare recessione senza eliminarla”.

Che anno sarà per illimity?

“Entrerà in una nuova fase di crescita, caratterizzata dalla scalabilità del modello di business in cui i ricavi cresceranno più dei costi. Dopo 4 anni di investimenti, realizzati nonostante due cigni neri, si è completata la costruzione di illimity: nel 2018 eravamo poco più di un power point e oggi siamo una banca con un bilancio di oltre 5 mld di attivi e quasi 900 “illimiters”. Affronteremo tutto con l'impegno di sempre nel supporto alle PMI, forti dei risultati dell'anno che ci aspettiamo di chiudere con almeno 75 milioni di utile”.

La recessione è evitabile, ci sarà se non faremo ciò che serve per evitarla o se faremo ciò che la causa. Se uno guarda il dinamismo, l'attività e la resilienza delle nostre economie non è detto che ci sia